

passavano i nomi de' Barbari nelle famiglie Italiane. Abbisognava di vino Aupaldo Abbate dell' inigne Monistero Milanese Ambrosiano, e per questo ricorse a i Famigli della sua Corte di Lemonta nell' Anno 957. pregandoli di soccorrere con ispontanea liberalità alle necessità del suddetto Monistero. Non ricusarono essi di farlo; ma vollero una dichiarazione autentica dell' Abbate, che quella era una spontanea, e non già dovuta offerta. Per quanto apparisce, non erano costoro Servi, ma bensì *Manentes* ne i poderi del Monistero, e come io penso, Aldii coltivatori di quelle terre, venendo perciò da essi chiamato l' Abbate *Senior*, e non già *Dominus*. Veggonfi enunziati in quel Documento da me dato alla luce gli oneri annuali di quegli uomini, cioè quanti Soldi, polli, uova, *Formaticci* (onde *Formaggio*) e Pesci doveano contribuire al Monistero. Similmente sottoscritti si veggono alquanti di que' Monaci co i nomi di *Herimburtus*, *Anzelbertus*, *Ulpertus*, *Luvedeus*, *Giselbertus*, *Gerowinus* &c. nomi, dico, o Longobardici o Franchi; e gli altri con de i nomi Italiani.

NE' si dee tacere, che nel Secolo XIII. e XIV. s' introdussero certi orridi Nomi, anche nelle Famiglie de' medesimi Principi, i quali oggidì svegliano o riso, o ammirazione in chi gli ascolta, ma che placidamente una volta doveano essere uditi. Tali sono quei della Famiglia Bonacossa, che dominò in Mantova, cioè *Bardellone*, *Taino*, *Bottesella*, *Butirone*, *Scaglino*; in quella de gli Ordelfaffi Signori di Forlì *Scarpetta*; nella Scaligera dominante in Verona *Cane* e *Mastino*. Imperocchè è un' inezia quello che disse il Giovio, cioè, che i Signori della Scala prefero il nome di *Cane* dalla Lingua Tartarica, la quale chiama *Chan* il Re o Principe. Non seppe queste cose Ferreto Vicentino Poeta, contemporaneo del medesimo Can Grande, nel Poema delle Lodi di lui Tomo IX. *Rer. Ital.* avendo egli scritto, che tal nome gli fu dato, solamente perchè sua Madre

- - - - - in imagine somni

Visa sibi est peperisse Canem - - - .

Nè egli avea imparato, che gli Scaligeri fossero oriondi da i Principi de' Windi, presso i quali *Cahan idem est ut Rex aut Princeps*, come sognarono il suddetto Giovio, e Giuseppe Scaligero nel Libro, dove pretese d' essere discendente da i medesimi Scaligeri. Anche nella Famiglia de' Torriani, Signora una volta di Milano, entrarono i nomi di *Mosca*, *Pagano*, *Carnevario*, e *Cassono*: il qual ultimo nondimeno stimo io che avesse per nome vero il Franzese *Gaston*. Tralascio altri simili nomi. Se poi nomi tali fossero loro imposti nel Battesimo, o più tosto, come io sospetto, per Soprannome fossero loro aggiunti, con passar poscia in Nomi usuali, non si può facilmente decidere. Certamente *Passerino Bonacossa* fu anche chiamato *Rinaldo*, e quest' ultimo verisimilmente era il suo vero nome Battesimale. Quel che è più, Nomi tali pubblicamente si usavano,